

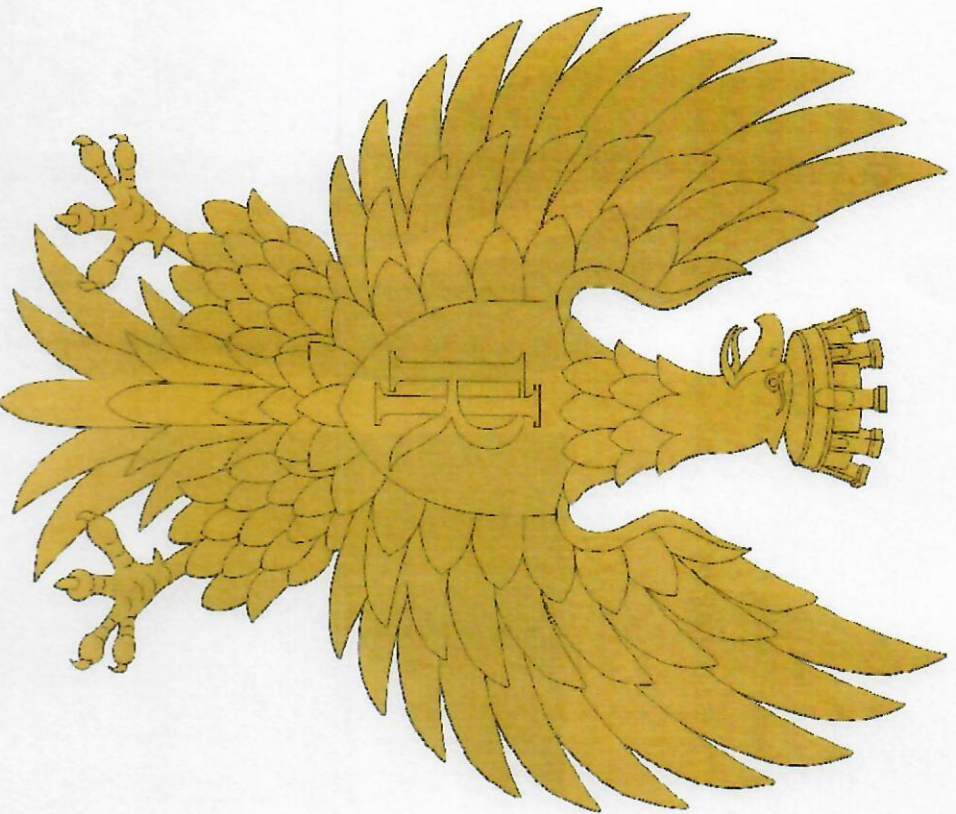
UN SIMBOLO ANTICO

Nel processo di innovazione dell'ordinamento del personale della Polizia di Stato, avviato con il recente riordino dei ruoli, la riforma dei distintivi di qualifica costituisce un passaggio fondamentale della vita dell'Amministrazione.

La revisione iconografica ha attribuito alla Polizia di Stato specifici indicatori che la qualificano quale Amministrazione civile ad ordinamento speciale, inserita nel più ampio Comparto Sicurezza e Difesa ma dotata di una sua propria identità.

I nuovi distintivi sono caratterizzati dal simbolo più pregnante dell'Amministrazione, quello che si è radicato nella memoria e nella percezione collettiva: l'aquila dorata dalle ali spiegate. La sua valorizzazione coincide con l'imminente centenario della sua adozione, avvenuta nel 1919. Da allora, l'aquila ha accompagnato le vicende della Polizia, adeguandosi al mutare degli assetti, delle denominazioni e degli ordinamenti.

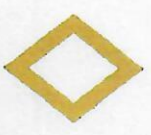
L'aquila riprende le forme tipiche della tradizione araldica italiana — disegno morbido, zampe divaricate, testa rivolta alla sinistra di chi guarda — ed è ornata sul capo dalla corona murata di cinque torri visibili, simbolo dell'ordinamento repubblicano, la stessa che sovrasta lo stemma della Polizia di Stato.



Alla primaria funzione simbolica l'aquila aggiunge anche quella di segnalatore gerarchico: leggere variazioni della postura e la combinazione con altri elementi consentono di individuare ruoli e funzioni.

Nei nuovi distintivi di qualifica è stato introdotto un elemento fortemente innovativo legato al Coordinatore, la figura apicale del ruolo degli Assistenti, dei Sovrintendenti e degli Ispettori.

Posto al vertice della qualifica di appartenenza, il Coordinatore rappresenta un collegamento ideale con la qualifica superiore, di cui riprende il simbolo quasi ad anticiparne l'effettivo conseguimento.



Assistente Capo Coordinatore



Sovrintendente Capo Coordinatore

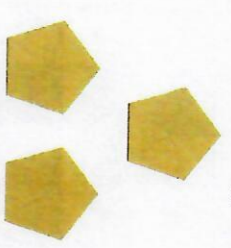


Sostituto Commissario Coordinatore

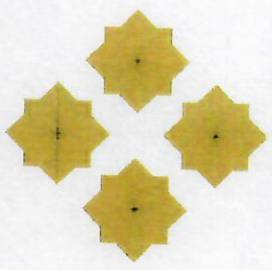
Ad eccezione del ruolo degli Assistenti, l'articolazione dei distintivi di qualifica abbandona la classica disposizione in linea verticale e adotta un orientamento orizzontale per due elementi, piramidale per tre elementi e a rombo per quattro elementi



Orientamento orizzontale



Orientamento piramidale



Orientamento a rombo

I distintivi di qualifica saranno uguali per tutti i ruoli del personale della Polizia di Stato. A differenziare le funzioni tecnico-scientifiche, tecniche e le attività professionali sarà il diverso colore delle mostreggiature.

AGENTI E ASSISTENTI

L'elemento che individua gli Agenti e gli Assistenti è il plinto araldico, costituito da una barra orizzontale di colore rosso.

Struttura portante delle fondazioni di un edificio, il plinto identifica il personale maggiormente presente sul territorio, che garantisce con il proprio impegno la gran parte dell'operatività della Polizia di Stato.

La spallina degli Agenti è ornata alla base dall'aquila. Di qui si muove lo sviluppo iconografico delle qualifiche: un plinto per l'Agente scelto, due per l'Assistente, tre per l'Assistente Capo, tre plinti cimati da un rombo traforato per l'Assistente Capo Coordinatore, che anticipa l'elemento dei Sovrintendenti.



Agente



Agente Scelto



Assistente



Assistente Capo



*Assistente Capo
Coordinatore*

SOVRINTENDENTI

È un rombo dorato il distintivo che caratterizza la qualifica dei Sovrintendenti. Il profilo fusiforme della figura richiama una punta di lancia, simbolo di un dinamismo operativo temperato dall'esperienza.

Il Vice Sovrintendente porta un solo rombo al centro della spallina; il Sovrintendente due rombi in linea; il Sovrintendente Capo tre rombi disposti a piramide rovesciata.

Il Sovrintendente Capo Coordinatore colloca al di sopra dei tre rombi il pentagono della qualifica degli Ispettori, in forma traforata.



Vice Sovrintendente



Sovrintendente



Sovrintendente Capo



Sovrintendente Capo Coordinatore

ISPETTORI

Il pentagono dorato degli Ispettori fu il primo distintivo di qualifica creato a seguito della riforma della Polizia di Stato, nel 1981, e continuerà anche in futuro a rappresentare il ruolo "a sviluppo direttivo" che immette nella carriera dei funzionari.

Il Vice Ispettore, l'Ispettore e l'Ispettore Capo portano la stessa aquila dei Sovrintendenti e dispongono i pentagoni rispettivamente uno al centro, due in linea orizzontale e tre in forma di piramide con il vertice in alto.

A partire dall'Ispettore Superiore, la prima qualifica che conferisce le funzioni di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, l'aquila afferra con le zampe il bastone del comando. L'antico simbolo di autorità è qui reinterpretato nel significato di assunzione di responsabilità, gestione di incarichi, di strutture e di personale.

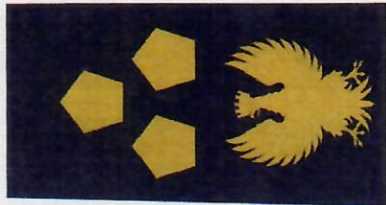
Sopra l'aquila, il distintivo dell'Ispettore Superiore reca una barretta dorata caricata dal pentagono di qualifica, anch'esso dorato, ed è sormontata dall'elemento proprio della successiva carriera dei funzionari: la formella in dimensione ridotta.



Vice Ispettore



Ispettore



Ispettore Capo



Ispettore Superiore



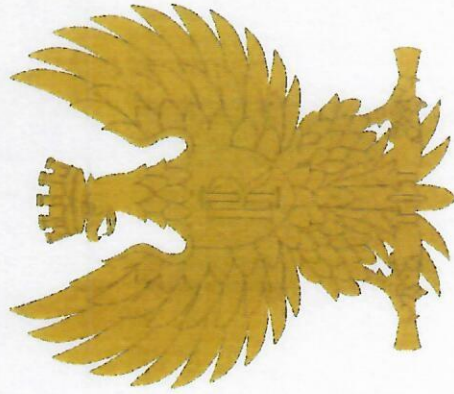
Sostituto Commissario



*Sostituto Commissario
Coordinatore*

Il Sostituto Commissario mostra due barrette dorate sovrapposte caricate dal pentagono dorato di qualifica, mentre la formella è bordata di rosso.

Il Sostituto Commissario Coordinatore borda di rosso, oltre alla formella, anche le due barrette sovrapposte e il rombo di qualifica.



Aquila con bastone di comando

CARRIERA DEI FUNZIONARI

I distintivi di qualifica della carriera dei funzionari “a sviluppo dirigenziale” presentano come elemento caratteristico una formella dorata, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro.

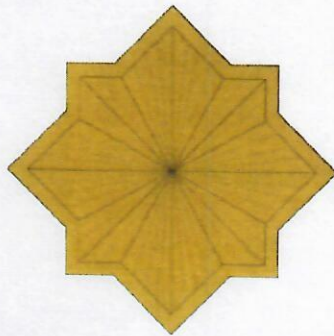
Legata al nome e all'opera dello scultore quattrocentesco Lorenzo Ghiberti, la formella ghibertiana è qui rivisitata introducendo un sistema di due rombi sovrapposti di misure diverse, ruotati fra loro di 45°, e vuole essere un richiamo all'inesestimabile patrimonio di civiltà e cultura del nostro Paese.

Il Vice Commissario pone al di sopra dell'aquila con il bastone del comando due formelle in linea orizzontale; il Commissario aggiunge una terza formella in forma di piramide.

Dalla qualifica di Commissario Capo fino a quella di Primo Dirigente, l'aquila è compresa all'interno di una lista circolare dorata, aperta superiormente, caricata dal motto SUB LEGE LIBERTAS in lettere maiuscole lapidarie romane, anch'esse dorate. L'area fra le due estremità della lista è occupata dalla corona murata di cinque torri visibili.

Al di sopra dell'aquila, il Commissario Capo presenta una formella, il Vice Questore Aggiunto due formelle in linea

orizzontale, il Vice Questore tre formelle disposte a piramide, mentre quattro formelle disposte a rombo costituiscono il distintivo di qualifica del Primo Dirigente.



La formella ghibertiana e il combinato aquila-serto



Vice Commissario



Commissario



Commissario Capo



*Vice Questore
Aggiunto*

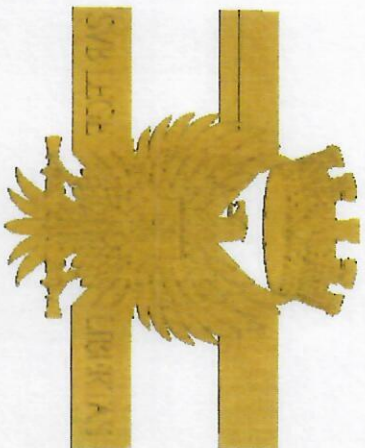


Vice Questore



Primo Dirigente

Il Dirigente Superiore e il Dirigente Generale pongono l'aquila d'oro, timbrata dalla grande corona turrita, su due galloni orizzontali dorati sovrapposti, uniti al centro in decusse, ossia ad X. Il motto SUB LEGE LIBERTAS, in lettere maiuscole lapidarie romane dorate, corre lungo il gallone inferiore. Il distintivo del Dirigente Superiore presenta una formella centrale, quello del Dirigente Generale due formelle in linea.



Il gallone dei Dirigenti



Dirigente Superiore



Dirigente Generale